GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 18 GIUGNO — NUM. 141

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne dapprima approvato il disegno di legge inteso a correggere un errore materiale occorso nell'art. 3 della legge 10 aprile 1879 relativo alla convenzione per la Regia cointeressata dei tabacchi. S'intraprese quindi la discussione generale che si determinò di fare complessiva dei due progetti di legge relativi alle tasse sul macinato e sugli zuccheri, intorno a cui ragionarono i senatori Vitelleschi e Pepoli Giovacchino.

Fu presentato uno schema di legge approvato dalla Camera dei deputati pel secondo cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento; prestarono giuramento i senatori Rizzoli e Cantoni; e si udirono le dichiarazioni fatte dal senatore Rega personalmente, e dal senatore Manfrin per lettera, di astenersi dal votare i progetti di legge in corso presso il Senato, ai quali essi presero parte come membri dell'altro ramo del Parlamento.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera continuò la discussione del disegno di legge relativo alle nuove costruzioni ferroviarie. Vi presero parte i deputati Favale, Delvecchio, Allione, Borelli Giambattista, Corbetta, Martelli, Giudici Vittorio, Cucchi Luigi, Mussi Giuseppe, Cavalletto, Spaventa, Merzario, Venturi, Arbib, Zeppa, Baccelli, Minervini, De Dominicis Antonio, Trevisani Giuseppe, Zucconi, il relatore Grimaldi, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio. Furono classificate in terza categoria le linee seguenti: Carmagnola-Bra, Cuneo-Mondovì, Vercelli-Mortara-Cava Manara-Bressana-Broni coi prolungamenti di Stradella e Pavia, Lecco-Como e tronco Ponte San Pietro-Seregno, Parma-Brescia-Iseo, Bologna-Verona, Gaiano-Borgo San Donnino, Piombino-Cornia-Lucca-Viareggio, Viterbo-Attigliano, Saerno-San Severino, Ponte Santa Venere-Avellino, Fiumara d'Atella alla linea Eboli-Potenza, Ponte Santa Venere per Venosa-Altamura a Gioia, Zollino-Gallipoli, e dalla stazione di Gallipoli al porto, Valsavoia-Caltagirone.

Venne infine annunziata una interrogazione del deputato Ceresa al Presidente del Consiglio sugli intendimenti del Governo riguardo alla concessione di un *tramway* o di una ferrovia a sezione ridotta sulla riva destra del Po da Torino a Gassino, Brusasco e Brozolo.

Ieri (17) gli Uffizi si sono riuniti alle ore 4 pomeridiane, ed hanno recato a compimento le Giunte dei seguenti progetti di di legge:

1. — Approvazione di convenzione col municipio e provincia di Piacenza per transazione sul diritto di proprietà di alcuni stabili e costruzione di un nuovo carcere cellulare giudiziario: commissari gli onorevoli Cocconi, Speciale, Pasquali, Falconi, Lucca, Calciati, Vacchelli, Righi e Di Rudinì.

2. — Aggregazione del mandamento di Saronno al circondario di Milano: commissari gli onorevoli Cocconi, Arese, Merizzi, Marcora, Majocchi, Incontri, Bartolini, Corbetta e Restelli.

3. — Modificazione dell'articolo 36 della legge sulle pensioni del 14 aprile 1864, n. 1741: commissari gli onorevoli Napodano, Lucchini, Pasquali, Imperatrice, Florena, Ghiani-Mameli, Zucconi, Bonghi e Plebano.

4. — Classificazione del porto di Terranova Pausania fra quelli di prima classe: commissari gli onorevoli Borelli Bartolomeo, Parpaglia, Arnulfi, Garibaldi Menotti, Garzia, De Saint-Bon, Cocco-Ortu, Tenani e Umana.

Sette Uffizi hanno preso ad esame ed accolto favorevolmente il disegno di legge sulle inchieste parlamentari, nominando commissari gli onorevoli Melchiorre, Miceli, Villa, Ferrini, Mazza, Chiaves e Brunetti.

Due Uffizi si sono inoltre occupati, accettandolo in massima, dello schema di legge sull'istruzione secondaria classica, e a commissari nominarono gli onorevoli Merzario e Cocco-Ortu; l'Ufficio 9° affidò agli onorevoli Perroni-Paladini, Umana e Cagnola il mandato di procedere ad uno studio preventivo del progetto e quindi riferirne.

Gli Uffizi nell'odierna tornata hanno pure autorizzata la lettura di due proposte di legge, delle quali sono iniziatori gli onorevoli Carbonelli e Mascilli.

Sono stati distribuiti i seguenti stampati:

Relazione della Commissione generale del bilancio sul progetto di legge per maggiori spese dell'anno 1878 e degli anni precedenti, da aggiungersi al bilancio definitivo 1878. (*Seconda edizione riveduta*)

Relazione della Commissione sul progetto di legge per la esenzione delle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul progetto di legge per provvedimenti a favore dei comuni danneggiati dall'Etna e dalle inondazioni del Po ed affluenti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 6 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Zerbo;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 6 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Zerbo ad abbassare il *minimo* della tassa di famiglia o fuocatico fino a cinquanta centesimi, e ciò a cominciare dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento in data del 15 di febbraio 1877, col quale il defunto Bruno Vinci istituiva erede universale dei suoi beni il comune di Nicotera, acciocchè ne destinasse la rendita a dotazione e mantenimento di quel Ginnasio convitto;

Veduta la domanda fatta dal sindaco di detto comune, sotto la data dell'8 di ottobre 1877, per essere autorizzato ad accettare la detta eredità;

Veduto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data del 9 aprile 1879;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Nicotera è autorizzato ad accettare la eredità del fu Bruno Vinci allo scopo e colle condizioni, che sono indicati nel testamento del medesimo in data del 15 febbraio 1877, rogato dal notaio Domenico Capria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Numero **MMCCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni dello statuto adottate nelle assemblee generali del 4 febbraio 1877 e del 10 marzo 1878 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Modica (provincia di Siracusa), col nome di *Banca popolare agricola commerciale del circondario di Modica*, e colla durata di 40 anni decorrendi dall'8 ottobre 1875;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano in data 8 ottobre 1875, n. MCXXXV, e 23 giugno 1877, n. MDCXXII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato l'aumento del capitale della *Banca popolare agricola commerciale del circondario di Modica* da lire 90,000, diviso in n. 3600 azioni da lire 25 ciascuna, a lire 180,000, diviso in n. 7200 azioni dell'anzidetto valore di lire 25, e le modificazioni allo statuto adottate nell'assemblea generale del 10 marzo 1878, il cui verbale, insieme a quello dell'assemblea generale del 4 febbraio 1877, che deliberò l'aumento del capitale, è inserto all'atto pubblico del 20 ottobre 1878, rogato in Modica dal notaro Carmelo Carbonaro, al n. 394 di repertorio, salva infine dell'articolo 27 l'aggiunta seguente: « Tale riparto avrà effetto a far tempo dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1879, e resterà integro il fondo di riserva finora realizzato. »

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 100 a 150 lire, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

lecreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 27 aprile 1879:

Taddei Alessandro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bobbio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rossi Luigi, id. di Monteleone, id. id. con grado e titolo di consigliere di Corte d'appello;

Laviosa cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Renier cav. Luigi, nominato consigliere in soprannumero presso la sezione di Corte d'appello in Perugia (R. decreto 17 aprile corrente anno), id. presso la Corte d'appello di Ancona;

De Vecchi cav. Piero, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, id. consigliere in soprannumero presso la sezione di Corte di appello in Perugia;

Micela cav. Giorgio, id. di Messina, tramutato a Palermo;

Volino Vincenzo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Bobbio;

Pitini Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere;

Chessa cav. Gavino, id. di Sassari, id. id. di Bergamo.

Con decreti del 1° maggio 1879;

Uccelli cav. G. B., sostituto procuratore del Re presso la Corte di appello di Casale, tramutato in Genova a sua domanda;

Gamba cav. Giacomo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Como, nominato sostituto procuratore generale presso le Corte d'appello di Casale.

Con decreto del 27 aprile 1879:

Napolitano Francesco, vicepretore del mandamento di Bojano, sospeso per tempo indeterminato con Regio decreto 5 agosto 1878, revocato il decreto di sospensione.

Con decreti del 1° maggio 1879:

Bini Antonio, pretore del mandamento di Romagnano Sesia, collocato a riposo in seguito di sua domanda dal 16 maggio 1879, e conferitogli il grado e titolo di giudice di Tribunale;

Meligrana Bonaventura, id. di Rossano, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge;

Guavi Giuseppe, id. di Pavone, dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione dal 16 maggio 1879;

Mannacio Tommaso, id. di Tiriolo, tramutato al mandamento di Rossano;

Caracciolo Francesco, id. di Mormanno, id. di Tiriolo;

Ercolani Ercolano, id. di Cerchiara, id. di Amendolara;

Ungaretti Gaspare, id. di Cori, id. di Verbicaro;

Polenghi Giuseppe, id. di Caulonia, id. di Soriano;

Agostini Michele, id. di Ardore, id. di Caulonia;

Fleres Domenico, id. di Scilla, id. di Ardore;

Spanò Pasquale, id. di Serra San Bruno, id. di Strongoli;

Mellace Giuseppe, id. di Strongoli, id. di Serra San Bruno;

Mazza Cesare, id. di Stradella, id. di Faenza;

Fattori Attilio, id. di Faenza, id. di Stradella;

Valzelli Angelo, id. di Piazza Brembana, id. di Breno;

Campanelli Gio. Battista, id. di Polla, id. di Ferrandina;

Perfetti Giuseppe, vicepretore del mandamento di Amendolara, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato in Mormanno con lo stesso incarico.

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1879:

Nardi Carlo, pretore del mandamento di Bagno di Romagna, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° marzo 1879 con l'annuo stipendio di lire 2400;

Ferrari Attilio, id. di Montefiascone, id. id. dal 1° aprile 1879 id.;

Seni Mario, id. di Ceccano, id. id.;

Tommasi Silvio, id. Roma 3° mandamento, id. id.;

Pedretti Giuseppe, id. di Frascati, id. id.;

De Caroli Giovanni, id. di Roma, 1° mandamento, id. id.;

Cottarelli Bernardino, id. di Frosinone, id. id.;

Pinti Luigi, id. di Santa Vittoria in Materano, id. id.;

Lattanzi Giuseppe, id. di Roma, 5° mandamento, id. id.;

Cimino Luigi, id. di Solofra, id. id.;

Moriniello Filippo, id. di Sassoferrato, id. id.;

Antonelli Achille, id. di Teggiano, id. id.;

Rambelli Paolo, id. di Castel S. Pietro, id. id.;

Tosi Filippo, id. di Coriano, id. id.;

Emanuelli Domenico, id. di Mede, id. id.;

Festa Carlo, id. di Bassignana, id. id.;

Pasquario Serafino, id. di Varazze, id. id.;

Crespi Giuseppe, id. di Loreo, id. id. dal 1° maggio 1879 con l'annuo stipendio di lire 2400;

Attendoli Galeazzo, id. di Bologna, 2° mandamento, id. id.;

Fumagalli Emilio, id. di Vespolate, id. id.;

Caccianigo Pietro Pasquale, id. di Lovere, id. id.;

Sommariva Bassano, id. di Grosseto, id. id.;

Carpani Federico, id. di Arcisate, id. id.;

Dell'Oro Giuseppe, id. di Biella, id. id.;

Pezzoli Zaccaria, id. di Cuorgnè, id. id.;

Gandellini Giovanni, id. di Casalmaggiore, id. id.;

Crosta-Curti Petarda Francesco, id. di San Martino d'Albaro, id. id.;

Diaferia Luigi, id. di Cerignola, id. id.;

Lanfredi Camillo, id. di Lodi, 2° mandamento, id. id.;

Pecorara Camillo, id. di Mantova, 1° mandamento, id. id.;

Carugati Carlo, id. di Buriasco, id. id;

Bolza Leopoldo, id. di Santhià, id. id.;

Caglio Albino, id. di Mortara, id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *a posti di aspirante aiutante ragioniere di artiglieria e di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 10 aspiranti aiutanti ragionieri di artiglieria e di n. 3 aspiranti aiutanti ragionieri geometri del Genio; gli uni e gli altri con lo stipendio annuo di lire 1200.

2. Potranno prendere parte a siffatto concorso individui che trovinsi nelle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª od alla 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª;

c) Avere buona condotta;

d) Non avere oltrepassata l'età di anni 26;

e) Avere l'idoneità fisica al servizio.

3. Gli esami saranno dati entro la seconda quindicina del prossimo venturo mese di luglio presso il Comitato delle armi d'artiglieria e Genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, per mezzo del Comando del distretto militare dove sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 luglio, le domande d'ammissione, redatte su carta da bollo da L. 1, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la figliazione, il recapito domiciliare del concorrente e la specialità di impiego per la quale intende di concorrere.

5. Tali domande, che i comandanti dei distretti militari trasmetteranno al Ministero (Direzione generale d'artiglieria e Genio) non appena ricevute, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascità debitamente legalizzata;

b) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva;

e) Certificato del medico del distretto militare constatante la idoneità fisica del concorrente, il quale dovrà in genere soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà tuttavia una certa larghezza per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo dei comandanti di distretto, l'esito delle loro domande ed il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami. In tale occasione e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto:

a) Pei concorrenti all'impiego di aspirante aiutante ragioniere d'artiglieria, in base all'indice e programmi annessi alla circolare n. 39, in data 2 aprile 1877, inserta a pag. 132 del *Giornale Militare* di detto anno, parte 2ª, e pubblicati altresì nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di pari data, n. 77;

b) Pei concorrenti all'impiego di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio, in base all'indice e programmi annessi alla circolare n. 67, in data 2 settembre 1878, inserta a pag. 243 del *Giornale Militare* dello stesso anno, parte 2ª, e stati pure pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 4 detto, n. 208.

Gli interessati potranno prendere visione degli accennati programmi presso gli uffizi dei distretti.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di distretto cui avranno presentata la loro domanda, in uno alla restituzione di quelli fra i documenti esibiti che non dovranno servire per la compilazione del rispettivo stato di servizio.

Dai comandanti dei distretti medesimi saranno poi resi edotti della nomina conseguita quando figurerà questa nel bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.

Ai concorrenti, che sebbene dichiarati idonei non conseguiranno però negli esami un punto tale di classificazione da conferire loro diritto ad occupare uno dei posti pei quali il concorso è aperto, non sarà tenuto alcun conto pel seguito del risultato degli esami subìti.

Il Ministro: G. MAZÈ.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Sassari.*

Rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Sassari, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 settembre p. v. ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai suddetti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 25 maggio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto al pubblico, che la facoltà accordata all'Amministrazione delle Poste col R. decreto del 28 agosto 1878, n. 4497 (Serie 2ª), di prestarsi alla riscossione degli interessi semestrali sui certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidati al 3 ed al 5 per cento) per conto dei titolari di libretti di risparmio, che era stata limitata ai certificati non eccedenti lire 200 di rendita annuale, sarà estesa col 1° luglio prossimo fino a quelli di lire 500.

Possono profittare di cotale agevolezza tanto gli individui, quanto gli Enti morali, Società e simili che risiedono fuori del capoluogo della provincia dove gli interessi sono esigibili, e che già posseggano un libretto in proprio nome, oppure se lo facciano appositamente rilasciare, con un primo deposito.

Sono esclusi quei certificati, i cui interessi non sieno liberamente pagabili agli esibitori.

Il servizio è regolato come segue:

a) Il titolare di un libretto, che possegga certificati inscritti in suo nome, i quali abbiano interessi scaduti o di imminente scadenza e voglia farli riscuotere, deve consegnare libretto e certificati all'uffizio di Posta, che tiene il conto corrispondente al libretto stesso, ritirandone ricevuta;

b) L'uffizio manda il libretto ed i certificati alla Direzione postale della provincia, dove gli interessi sono esigibili;

c) La Direzione li riscuote, ne converte la somma netta in un deposito di risparmio, che inscrive nel libretto, e fa restituire tanto il libretto quanto i certificati al loro titolare, per mezzo dell'uffizio postale cui sono stati consegnati;

d) Il titolare del libretto resta poi libero di ritirare in qualunque tempo, come un rimborso ordinario, la somma stata riscossa per suo conto, o di lasciarla a frutto nelle Casse postali;

e) Possono essere rimessi per la riscossione agli uffizi di Posta uno o più certificati a favore dello stesso individuo od ente, purchè ciascuno di essi non superi lire 500 di rendita e purchè la somma netta da riscuotersi, aggiunta agli altri depositi risultanti dal libretto sul quale deve essere inscritta, non ecceda il limite massimo di lire 1000, stabilito dalla legge del 27 maggio 1875 pei depositi annuali.

Cotale servizio è prestato gratuitamente, sotto la guarentigia dell'Amministrazione delle Poste.

Roma, addì 10 giugno 1879.

Il Direttore Generale: G. Barbavara.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nella* 40ª *estrazione seguita in Firenze il* 16 *giugno* 1879 *in ordine progressivo* (*R. decreto* 23 *dicembre* 1859 *e legge* 5 *maggio* 1870).

45 della 1ª emissione (5 0[0) da lire 400 caduna

(Creazione 26 marzo 1855)

230	279	336	358	381	633	642	995
1402	2029	2233	2405	2669	3002	3028	3169
3218	3234	3260	3539	4061	4089	4410	4550
4711	4730	5208	5341	5368	6143	6427	6656
7143	7302	7636	8557	8806	8905	9071	9078
9258	9446	9653	10222	10248.			

32 della 2ª emissione (3 0[0) da lire 500 caduna

(Creazione 21 agosto 1857)

964	1653	1654	3082	3419	4103	4699	5767
5880	6136	6476	6716	7824	8026	8410	8783
9120	9172	9284	10337	10638	10983	13074	13611
13645	13668	14069	14240	14326	14370	15970	15995

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1879, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: quelle di prima emissione colle cedole dal numero 49 al 120, e quelle di seconda emissione colle cedole dal 45 al 90.

Firenze, lì 16 giugno 1879.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. Redaelli.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. Pini.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone un posto gratuito e quattro semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza e siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fate-Bene-Fratelli, n. 11):

1. La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;

3. Un attestato di moralità ad essi lasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo e d'essere di sana costituzione fisica;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 11 e 12 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° giugno 1879.

Il Presidente: A. Salvoni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi recano un ampio resoconto della seduta del 14 giugno del Parlamento germanico nella quale è cominciata la discussione sul progetto di legge relativo alla organizzazione ed amministrazione dell'Alsazia-Lorena.

Il signor Herzog, capo dell'uffizio della cancelleria, ha esposte le ragioni che avevano guidato il governo nella compilazione del progetto, che, a suo avviso, risponde a tutte le legittime aspirazioni della popolazione.

Il signor Gerber (alsaziano del partito della protesta) pur riconoscendo che il progetto presenta qualche vantaggio, sostiene che esso ha due difetti: quello di essere stato fatto senza il concorso delle popolazioni e dei loro rappresentanti e quello di tutelare piuttosto i diritti del governo che i diritti dei governati. Di più l'imperatore *potendo* delegare i suoi poteri, il governo non rinunziava alle sue facoltà, ma trasferiva semplicemente la dittatura da Berlino a Strasburgo. La Delegazione dell'Alsazia-Lorena, uscendo da elezioni indirette non potrebbe d'altronde rappresentare fedelmente gli elettori. Ad ogni modo l'oratore, osservando che molto dipende dal modo in cui vengono messi in pratica le istituzioni, ha terminato coll'esprimere il desiderio che ad applicarle vengano chiamati uomini calmi e liberali decisi a non inceppare l'esercizio dei diritti religiosi dei cattolici.

Il principe di Hohenlohe-Langenburg (libero conservatore) ha sostenuto la necessità della dittatura fino a che la corrente francese nell'Alsazia-Lorena non avrà perduta ogni forza.

Il signor North (alsaziano autonomista) accetta il progetto in nome dei suoi amici come un primo passo verso lo sviluppo politico del paese.

Il signor de Puttkammer (conservatore) appoggia il progetto e termina esprimendo il voto che il nuovo governatore abbia a tenere alta e salda sulla riva del Reno la bandiera colla divisa: " Per l'impero e l'imperatore. „

Il signor Windthorst (centro) si dichiara in favore del pro-

getto, facendo però delle riserve sull'indole dei rapporti tra il governatore e la Delegazione, sul numero insufficiente di alsaziani che potranno essere chiamati al Consiglio di Stato e sulla necessità di incaricare un cattolico della istruzione pubblica e dei culti.

Il signor de Puttkammer Fraustadt (nazionale liberale) sostiene il progetto, facendo valere i diritti d'iniziativa accordati alla Delegazione e combattendo l'introduzione del suffragio universale.

La proposta fatta dal signor Windthorst di rinviare il progetto ad una Commissione è stata respinta. La seconda lettura avrà luogo in seduta plenaria.

Per telegrafo fu fatto cenno di una nota che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino ha pubblicata in risposta ai commenti fatti da taluni giornali perchè in occasione delle nozze d'oro delle Loro Maestà imperiali i vescovi non furono compresi nell'amnistia largita dall'imperatore.

" Nella stampa cattolica, dice la nota del foglio citato, ed in una parte della stampa liberale, per motivi diversi, il fatto che l'amnistia non fu estesa anche agli ecclesiastici cattolici venne qualificato come molto grave. Ma i giornali cattolici si sarebbero certamente offesi se si fosse imposto ai vescovi ed ai preti una ritrattazione come si è praticato per gli altri amnistiati.

" D'altronde la quistione non è personale per gli ecclesiastici cattolici, ma è una quistione di principio. Non si tratta di ritrattazione, ma dell'atteggiamento della Chiesa come tale. Non poteva essere quistione d'amnistia, ma solamente di una soluzione eventuale della quistione di principii. „

Contrariamente a quanto aveva affermato il corrispondente berlinese del *Globe* di Parigi, la *Kölnische Zeitung*, sulla fede di informazioni attendibili che ha ricevuto pure da Berlino, crede poter affermare che fino ad ora non fu consegnato nè al governo germanico nè ad altri governi la pretesa nota circolare colla quale la Sublime Porta avrebbe protestato contro la condotta di Aleko pascià e nominatamente contro la nomina del Consiglio direttivo della Romelia orientale.

Essendosi divulgata a Rio Janeiro la voce che il governo chileno fosse disposto ad inviare un suo agente al Brasile onde trattare col governo imperiale per la compera di talune navi da guerra col correspettivo della somma di un milione e mezzo di piastre, alla Camera dei deputati brasiliani ebbe luogo una interpellanza su questo proposito.

Il ministro delle finanze, dottore Alfonso Celso, rispose alla detta interpellanza nei seguenti termini:

" Alludendo alla recente dichiarazione di guerra che disgraziatamente insanguinerà il continente sud-americano, e all'annunzio dell'arrivo di un signor Balmaceda coll'incarico, per ciò che si riferisce, di comperare dal nostro governo delle navi da guerra, un onorevole deputato mi avverte che il vendere le nostre corazzate sarebbe mancare alle leggi della neutralità. È un avviso superfluo. L'onorevole deputato può essere tranquillo. Le navi che ci appartengono non parteciperanno a questa lotta deplorevole, non per la considerazione che noi mancheremmo alla nostra neutralità, ma per un'altra ragione di ordine più elevato, giacchè per rispettare la neutralità basterebbe non rifiutare ad uno dei belligeranti quello che accordiamo all'altro. Questa ragione è che, a pensier mio, non vi può essere giammai nel Brasile un governo il quale fornisca a Stati americani i mezzi di straziarsi fra loro. In ogni caso assicuro la Camera che il gabinetto attuale non si presterà mai ad un fatto simile. „

Queste parole del ministro furono cordialmente applaudite.

Dispacci giunti per la via di Panama annunziano l'arrivo a Callao del vapore *Luxor*, della Compagnia di vapori amburghese Cosmos. Questo bastimento venne arrestato dalle autorità peruviane sotto l'accusa di avere portato materiale di guerra da Montevideo a Valparaiso, dove il *Luxor* ancorò il 4 maggio.

Appena riseppe questa notizia, il governo tedesco inviò al suo ministro a Lima l'ordine telegrafico di stendere una relazione sull'incidente e di reclamare dal governo peruviano il rilascio in libertà del nominato bastimento.

Il ministro di Francia al Chilì ha rammentato ai suoi connazionali che, conformemente alla legge, essi non devono per nessun titolo prendere le armi in servizio del Chilì sotto pena di perdere la loro nazionalità.

Come a Lima e a Callao, così a Santiago ed a Valparaiso si è organizzata una legione estera, e questa legione ha domandato di venire inviata sul teatro della guerra. Il governo chileno però non avrebbe consentito a tale domanda, e la legione verrà impiegata a rimpiazzare la gendarmeria e la polizia municipale che si dispongono a raggiungere le truppe di operazione nella Bolivia.

I lavori del Congresso che fu tenuto ultimamente a Parigi per esaminare i differenti progetti di congiunzione dell'Atlantico col Pacifico sembrano aver suscitato anche maggiore attenzione in America che in Europa.

Gli americani sembrano sorpresi della rapidità con cui gli scienziati europei sono giunti alla conchiusione che il taglio dell'istmo di Panama è possibile, e che gli interessi del commercio universale esigono la sollecita esecuzione di questa opera. Agli occhi degli americani pare che, pure ammessa la necessità di una tale impresa, essa dovrebbe riguardare esclusivamente il continente loro ed i governi ed i capitalisti loro, senza che l'Europa avesse a mischiarsene.

Perciò i giornali di New-York si mostrano generalmente poco favorevoli al progetto del quale si tratta, e taluni di loro si spingono fino a denunziarlo come un attentato alla dottrina di Monröe, ed alla egemonia che gli Stati Uniti si reputano chiamati ad esercitare nel nuovo mondo. Essi ci vedono il cominciamento di una ingerenza che le circostanze potrebbero sviluppare in guisa da restringere sensibilmente la libertà di azione degli Stati Uniti, e da impedire il libero svolgimento dei destini della grande Repubblica.

E siccome sarebbe uno spingere un po' troppo oltre la cosa il sostenere che il canale interoceanico offenderebbe direttamente la politica degli Stati Uniti, così la stampa di New-York si limita pel momento a combattere il progetto in nome della indipendenza delle piccole repubbliche dell'America centrale, il controllo sulle quali appartiene, secondo la detta stampa, esclusivamente al governo di Washington.

" Checchè sia di questa premura per gli interessi di un paese il quale non ha dimenticato i tentativi di conquista organizzati, sono vent'anni, da William Walker, sotto gli auspici dei politici del Sud, scrive il *Nord* di Brusselle, è certo che gli americani reputano di avere dei motivi seri per impedire l'esecuzione del progetto adottato dal Congresso di Parigi.

" Ed è principalmente sotto il punto di vista commerciale che questa opposizione si può spiegare, per quanto essa non sembri conforme ai grandi principii umanitari per i quali gli uomini di Stato di Washington professano un così profondo rispetto.

" La ferrovia che pone in comunicazione New-York con San Francisco non sente affatto il bisogno della concorrenza che le deriverebbe dalla nuova via marittima.

" Le città del Nord-Est si troverebbero fuori della grande linea commerciale e la importanza di San Francisco subirebbe una diminuzione considerevole. Dopo aver fatto tanti sacrifizi per impossessarsi del transito interoceanico si comprende che gli americani non considerino con piena tranquillità una possibile trasformazione la quale diriga verso il golfo del Messico una parte di quella attività commerciale che contribuì così poderosamente a sviluppare le risorse del Nord e dell'Ovest.

" La *Tribune* di New-York si prova a calmare queste apprensioni facendo notare che se il Congresso di Parigi potè riunire una massa di informazioni sulle differenti linee progettate, esso non è riuscito a dimostrare che una o l'altra di tali linee corrisponderebbe un interesse conveniente sul capitale necessario allo scavo del canale interoceanico.

" Vi è diffatti in questo, conchiude il *Nord*, una garanzia la quale per alcuni anni dispenserà ancora gli americani dal manifestare altrimenti che con articoli di giornali il malcontento causato loro dalla iniziativa del signor di Lesseps. In ogni caso i promotori europei del progetto interoceanico sono avvisati. Il linguaggio della stampa americana autorizza a supporre che il taglio dell'istmo di Panama solleverà delle difficoltà politiche forse più serie degli ostacoli materiali, qualora ai governi europei non riesca di intendersi anticipatamente col gabinetto di Washington sulla vera interpretazione della dottrina di Monroe. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Messina, 17. — La *Gazzetta di Messina* ha da Giarre:

« I continuati terremoti provenienti dall'Etna produssero seri disastri a Santa Venerina e a Guardia. Le case sono in parte crollate e in parte crollanti, le strade intercettate ed havvi un numero di morti considerevole. La popolazione è attendata all'aperto. »

Londra, 17. — Il *Times* crede che, malgrado le difficoltà sopravvenute nelle trattative, un accordo per la quistione greca sarà stabilito prima della fine di luglio. Credesi che la quistione di Janina sarà regolata mediante un compromesso, con compensi per la Grecia, o per la Turchia.

Lo stesso giornale pubblica una lettera di Hobart pascià, la quale domanda che l'Inghilterra appoggi la Turchia nella quistione greca.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Una circolare russa sulla quistione della delimitazione della frontiera del Montenegro domanda la dimissione di Husseim pascià, governatore di Scutari. »

Londra, 7. — Lo *Standard*, commentando l'intervento della Germania nella quistione egiziana, dice che la Germania è certa della cooperazione dell'Inghilterra e della Francia, se cerca soltanto di stabilire un concerto europeo su questa quistione, ma se Bismarck cerca di sostituire l'influenza della Germania a quelle della Francia e dell'Inghilterra al Cairo, egli corre incontro ad un crudele scacco diplomatico. Tutto sommato, la quistione egiziana è secondaria; la sola cosa che possa darle importanza è che essa possa dar luogo ad una rottura fra la Francia e l'Inghilterra. Lo *Standard* soggiunge: « Il governo ci autorizza a dichiarare che non vi fu mai la minaccia di tale eventualità. »

Rio Janeiro, 16. — Si ha dal Paraguay che Gedoy, capo dell'opposizione, depose il presidente Barriro e s'impadronì del governo.

New-York, 16. — Si ha da Messico che Negrete, comandante dell'esercito, fece un pronunciamento contro Diaz, e lasciò Messico con 3000 partigiani, inseguito da Diaz.

Berlino, 17. — Del Bruech ed altri presentarono al Reichstag una interpellanza, domandando se il governo abbia l'intenzione di modificare la Convenzione monetaria.

L'imperatore arriverà domenica ad Ems.

Algeri, 17. — Una colonna partita da Batna incontrò ieri 600 insorti che occupavano il passo di Oued-Touba. Gli insorti furono sloggiati dall'artiglieria. Le truppe occuperanno prontamente le posizioni degli insorti. La colonna continua la marcia verso Medina.

Alessandria, 17. — Il *Monitore* pubblica una circolare la quale ordina un aumento sui diritti di porto in Alessandria.

Versailles, 17. — Al Senato il presidente annunziò che il Congresso si riunirà giovedì alle ore 10 del mattino.

Alla Camera Tirard reclamò perchè il *Journal Officiel* omise le parole di Cassagnac che oltraggiavano il governo.

Gambetta rispose che l'ufficio presidenziale, considerando che quell'oltraggio sfuggiva alla repressione, decise di non farne menzione.

La Camera adottò un ordine del giorno che approva la condotta dell'ufficio presidenziale e decide di nominare una Commissione per modificare il regolamento.

La Camera riprese quindi la discussione dei progetti Ferry.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il conte Andrassy è stato ammalato, ma ora sta meglio.

Ieri l'imperatore e l'imperatrice gli fecero una visita di mezz'ora, senza farsi annunziare.

La stessa *Corrispondenza* smentisce categoricamente le notizie dei giornali sui pretesi preparativi militari per l'occupazione di Novi-Bazar.

Versailles, 17. — *Seduta della Camera*. — Blanchere, della destra, domanda di interpellare sugli avvenimenti d'Algeria.

L'interpellanza fu aggiornata ad un mese.

Parigi, 17. — Un dispaccio ufficiale di Batna, in data del 17, dice:

« Una deputazione degli Uled-Daoud, la sola tribù insorta, si presentò ieri al generale Forgemol, offrendo di sottomettersi. Il generale domandò che gli sia consegnato lo sceriffo, il quale provocò l'insurrezione, altrimenti questa sera darà l'attacco alla tribù.

« Sono prese le misure perchè lo sceriffo non fugga nella Tunisia. »

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* dice che la divergenza serbo-bulgara circa la frontiera non è ancora appianata.

La Serbia insiste per l'antica frontiera, confermata dallo Hatti-

sceriffo del 1833; la Russia domanda che gran parte del distretto serbo di Zaicar sia dato alla Bulgaria.

Berlino, 17. — Il Consiglio federale approvò alla maggioranza il progetto relativo alle tariffe delle merci sulle ferrovie, ed incaricò una Commissione di esaminare se questo progetto implichi una modificazione della Costituzione.

I governi di Baviera, Sassonia, Würtemberg e delle città anseatiche considerano il progetto come una modificazione della Costituzione, e che quindi sia necessaria le maggioranza di due terzi di voti del Consiglio federale.

Tutte le restrizioni riguardo alle importazioni dalla Russia furono soppresse.

NOTIZIE DIVERSE

Uva conservata sotto terra. — Ecco, scrive il *Corriere dei Campi*, un esperimento assai curioso di conservazione dell'uva: « Alcuni anni or sono, nel circondario di Mondovì, in seguito ad un temporale che devastò profondamente una vigna, alcune viti cariche d'uva quasi matura, cadute a terra, rimasero sepolte sotto i sassi e la terra di cui si componeva il suolo, durante tutto l'inverno. Alla primavera successiva volendosi riordinare la vigna e venendo rialzate le viti, se ne trovarono alcune che avevano ancora dell'uva attaccata, ben conservata e fresca come era nell'autunno. Allora si pensò che l'uva chiusa sotto terra ed attaccata alle viti potesse conservarsi lungamente, e se ne fece in quell'anno stesso la prova, operando nel modo seguente. Si scavò una fossa in luogo elevato ed asciutto, della lunghezza di metri 1 50 ed uguale profondità, e della larghezza di centimetri 75 circa, in prossimità di due viti che avevano alquanti grappoli d'uva, quando non erano ancora totalmente maturi; quindi si tolsero da dette viti tutte le foglie e quei tralci che non avevano uva, nonchè le estremità degli altri tralci aventi le uve. Si disposero dei bastoni orizzontali fissati alle pareti della fossa ed a 50 centimetri dal fondo, a guisa di un'inferriata; poscia si adagiarono le viti in detta fossa assicurandole con legami ai bastoni, si distribuirono i rami per tutta la larghezza dello spazio, in modo che l'uva non toccasse in nessun punto la terra. Così disposti i rami con l'uva si è coperta la fossa con assicelle in foggia di tetto alquanto più largo della fossa, e finalmente si è ricoperto il tutto di circa 50 centimetri di terra ben compressa, in modo che la fossa fosse ermeticamente chiusa. Si lasciò così ogni cosa tutto l'inverno, ed alla primavera, cioè negli ultimi giorni di marzo, scoperta la fossa si trovò l'uva sana e fresca come era nel mese di ottobre; da ogni acinello pendeva una piccola goccia d'acqua come dopo una pioggia. »

San Patrizio di Nuova York. — La cattedrale di San Patrizio di Nuova York, la cui prima pietra venne messa nel 1858, fu solennemente inaugurata il 25 maggio decorso da S. E. il cardinale Mac-Closkey, arcivescovo di Nuova York.

Fino al giorno d'oggi, le cattedrali di Messico, di Montréal e di Puebla non avevano rivali sul continente americano, ma la nuova grandiosa chiesa di San Patrizio a Nuova York è il più bello ed il più vasto edifizio religioso del Nuovo Mondo.

Quella chiesa non costò meno di 23 milioni di franchi. Costruita tutta in marmo bianco, come il Duomo di Milano, nello stile gotico del secolo decimoterzo, la cattedrale di San Patrizio ha una lunghezza totale di 101 metri ed una larghezza di 53 metri. Le sue guglie sono alte 101 metri, e le sue 103 finestre hanno vetri colorati di una esecuzione ammirabile.

Ferrovia delle Ande nel Perù. — Questa ferrovia, che sarà una delle più audaci opere d'arte intraprese sinora, è quasi al suo termine.

La linea è già in attività per una gran parte, e tra pochi mesi si prolungherà sino alla galleria del Monte Meiggs, e cioè per altri 30 chilometri; s'eleverà allora, senza soluzione di continuità, sino a 4751 metri marini, ad un'altezza inferiore di soli 50 metri di quella del monte Bianco, il più alto fra i monti dell'Europa.

La via ferrata parte da Callao nel Perù e si dirige lungo l'Oceano, a Lima: di là va continuamente innalzandosi a traverso le Ande sino all'altipiano centrale delle medesime posto a circa 4000 metri d'altezza. Questo altipiano era rimasto sino ad oggi pressochè inaccessibile e deserto.

La linea delle Ande fu intrapresa in condizioni di difficoltà affatto eccezionali. Si costrussero su questa linea non meno di sessanta gallerie. I legnami da costruzione provennero dalla California e dall'Oregon; il ferro ed il carbone dall'Inghilterra. I ponti metallici furono costrutti in Europa e messi insieme sul luogo da operai inglesi e francesi.

La linea delle Ande va gradatamente sollevandosi da Callao sino alle pendici delle Ande e, come già dicemmo, tocca la sua massima elevazione di 4751 metri a 170 chilometri da Callao.

Fra i ponti di maggior rilievo si cita quello di Verrugos, sostenuto da due pile metalliche di 77 metri di altezza; il tavolato del ponte è fatto a graticcio, e lo sguardo del viaggiatore corre fino al fondo dell'abisso. Al di là di Matucana, posta a 2374 metri, l'aspetto del paese è grandioso; le gallerie si seguono, la ferrovia si avanza talvolta frammezzo a picchi talmente addossantisi che la luce del giorno ne è interdetta. Dopo San Matteo tocca il punto detto dagli abitanti *el puente de l'infiernillo* (il ponte del piccolo inferno) onde significare quanto abbia di selvaggio quel luogo.

La ferrovia delle Ande si ferma attualmente a Chicla, da dove discenderà sino ad Oroya.

L'eruzione dell'Etna

Cont. e fine — Vedi il n. 140

Oltrepassato a Bronte cominciai a sentire detonazioni cupe e profonde, ed una pioggia fitta di sottile arena, che produceva nell'aria la triste luce plumblea di un ecclisse totale di sole, mi accompagnò fino all'arrivo a Randazzo.

A Randazzo trovai disordine e confusione per la voce già sparsa che la lava scendeva rapidamente ed era prossima ad attraversare la via postale intercettando le comunicazioni tra Randazzo e tutta la zona orientale dell'Etna.

Di qui sull'imbrunire lo spettacolo della conflagrazione mi comparve con le manifestazioni le più imponenti e potei osservare che quella colonna di nero fumo usciva in un punto culminante del monte lungi dalla cima del Mongibello o cratere centrale, mentre una viva luce rischiarava il profilo sinistro percorso dalla lava. Ivi in un tratto superiore (situata tra due elevazioni crateriformi che si guardano) energiche proiezioni di massi infuocati, accompagnate da spaventevoli detonazioni, designavano la ubicazione della voragine eruttiva apertasi allo sfogo della forza terrestre.

Contemplato nelle ore di sera il terribile e stupendo fenomeno, mi rimisi in cammino nella notte per l'ascensione, onde osservare da vicino l'impianto dell'apparecchio eruttivo e col vento sfavorevole che spirava nella mia direzione dense e nere nubi formate di arena mi occultavano qualunque vista e fitte tenebre mi prolungarono la notte durante il giorno successivo.

Tenendo il mio ombrello aperto e rovesciato, io poteva raccogliere di 10 in 10 minuti circa un chilogramma di arena nerastra che cadeva sul suolo roccioso e faceva tutto comparire di uniforme tinta. Via via che io saliva e mi avvicinava al teatro eruttivo l'arena ingrossava di volume, a questa si sostituivano i lapilli, più avanti ai lapilli succedevano le scorie progressivamente di volume crescente; finchè fu necessità di deviare il cammino discendendo di nuovo per lungo tratto

e prendendo una direzione che mi fosse più favorevole a schivare una pioggia, asciutta sì, ma non troppo leggiera.

Oltrepassata a circa 2000 metri di altezza tutta la estesa corrente di nuda lava del 1624 mi trovai al piede del monte conosciuto col nome di *Timpa Rossa* ove incominciai a sentire delle oscillazioni di suolo che accompagnavano il ritmo delle detonazioni sotterranee che per ogni 2 e 3 minuti secondi determinavano la spinta della lava fuori del centro eruttivo; progredendo nella via, mi si presentò quindi un lungo tratto di suolo tutto sconvolto con larghe, profonde ed estese fenditure e con avvallamenti che spiccavano chiaramente come recentissimi, giacchè mostravano dislocati degli strati di antiche lave su dei quali erano adagiati degli strati di neve.

La neve alla superficie era tutta rivestita di un manto nero di scorie e di arena; nelle spaccature determinate dai movimenti del suolo e nelle sezioni scoperte ed allontanate, si mostrava invece candida e pura come di fresco messa al nudo.

Bisognava attraversare questo terreno sconvolto (dalle cui fenditure esalava qua e là dello sparso vapore bianco) per salire sopra un monte chiamato Pernice, dal quale io pensava che si potesse dominare tutto l'insieme dell'apparecchio eruttivo.

Determinai prima la direzione di alcune delle principali spaccature del suolo e la trovai compresa tra nord 24° est e nord 38° est, e notai che sono convergenti superiormente verso il grande cratere centrale, e inferiormente verso un punto di dove si sentivano provenire i tuoni sotterranei che accompagnano il vomito della lava. La guida che aveva meco, di nome Pasquale Pillera, di Randazzo, antico soldato di artiglieria, a questo punto incominciò a fare delle difficoltà a seguirmi; vedendo però che, saltando le spaccature nei punti dove era più facile io proseguiva il cammino per raggiungere il mio scopo, si fece coraggio, e quantunque di mala voglia, mi tenne dietro raggiungendomi poi sulla cima del monte.

Ivi io potei osservare per primo, che il complesso delle fenditure attraversate era niente altro che una continuazione intermedia dello squarciamento dell'Etna. Su questo squarciamento io vedeva infatti superiormente impiantato un grande cratere, ora formatosi, a guisa di monte elevato, ed è quello che proietta con grande impeto turbi di arena ed una mitraglia imponente di scorie e di massi infuocati: e ad un livello inferiore della voragine eruttiva che io dominava e che scorgeva situata tra due monti: il Monte Nero e la Timpa Rossa (due antichi crateri). La voragine eruttiva era di una energia spaventevole, da tenere in continua oscillazione anche il monte dove eravamo situati. Sapete, Pasquale, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo attraversato la squarciatura di dove sotto esce il fuoco e di sopra la mitraglia! Il povero uomo, già molto disposto a temere, rimase atterrito, e senza far parola precipitò dal monte e si diede a fuggire, utilizzando tutte le risorse delle proprie lunghissime gambe.

Io rimasi altro poco; in questa traversata aveva acquistato una idea chiara ed una certa confidenza della elasticità del suolo, composto di strati di lave antiche massiccie, che si giudicano apparentemente tanto rigide; d'altronde era tutto assorto dalla imponente scena di cui mi trovava spettatore e di cui qualunque più viva descrizione è insufficiente a riprodurre anche una pallida immagine.

Seduto sul culmine del monte io osservava il diverso modo di funzionare di tre immense valvole, distanti l'una dall'altra; rappresentata la prima dal cratere centrale che forma la cima del Mongibello; la seconda dal recente cratere laterale, costituendo già un monte di importanza, che si eleva intermedio tra la prima e la terza, costituita dalla voragine eruttiva inferiore; tutte e tre situate sulla linea curva della squarciatura.

E mentre dal cratere centrale vedeva sollevarsi turbini continui di bianco vapore, dal cono eruttivo più basso, delle gagliarde esplosioni succedentisi per ogni 4 o 5 minuti secondi proiettavano nell'aria quantità enormi di cenere, arena e lapillo con abbondanti scorie e pietre incandescenti, le quali ultime ricadevano rotolando giù per la china del monte mentre il materiale minuto sospeso nell'aria formava dense e tenebrose nubi. Attraverso a queste io vedeva un frequente lampeggiare prodotto da scariche elettriche, le quali in forma di saette precedevano il rullio di tuoni aerei di cui si poteva apprezzare la differenza dalle detonazioni sotterranee, ora secche, ora a guisa di cupi boati che con tremito convulso di suolo si udivano spaventose e accompagnavano il rigurgito abbondante impetuoso della lava dalla sottostante voragine.

Ma il tremito del suolo anche sulla cima del monte ove mi trovava era tanto sensibile che non tardò a sorprendermi un senso di nausea come quello che accompagna il mal di mare; mi convenne allontanarmi e andai in cerca di altro punto elevato più vicino alle bocche eruttive delle sottostanti voragini ove io potessi più particolarmente osservare il meccanismo di queste.

Ripassai il suolo sconvolto, e questa volta (lo confesso) con passo accelerato per una certa trepidazione che mi imponeva la natura del luogo dopo le osservazioni fatte.

Ritrovai Pasquale che tuttora non aveva rassicurato il suo animo; egli, quantunque sperimentato al fuoco della guerra, mi giustificò il suo timore col giudizio che aveva fatto con la sua testa di vecchio artigliere sulla incomparabilità di tutte le artiglierie sommate delle nazioni del mondo con una sola delle bocche di fuoco che da quel monte aveva vedute spalancate nel suolo.

Salimmo il *Monte Timpa Rossa*, dalla cui cima (tutta formata di scorie di un rosso vivo) io vedeva sottostanti due distinte voragini che rappresentano i centri eruttivi della lava; una proprio compresa tra la base del monte dove io era situato e il *Monte Nero* che aveva di contro; e un'altra più distante e più bassa. In questa situazione io aveva sotto di me una specie di piattaforma piena da proiezioni di recente lava, attraverso alla quale erano praticate delle larghe fenditure, che per quanto mi fu dato di scorgere attraverso ai fumi bianchi che abbondante esalava la effervescente lava, contai in n. di 7, e tutte vidi disposte in semicerchio intorno ad un centro che rappresentava il principio del fiume di lava al quale confluiva il materiale che ciascuna vomitava a rigurgito. Tutte rivolte nel senso della discesa della lava avevano una forma caratteristica e distinta come rilievi, il cui profilo rappresentava il contorno di altrettanti triangoli sca-

leni, aventi per base il lato più lungo, e per spalle il lato più corto: il lato intermedio formava un piano inclinato, in cima al quale si vedeva vomitare la lava che ribollente fluiva ricevuta da un alveo in cui delle scorie incandescenti (ma di colore meno vivo della lava) formavano due argini paralleli distesi longitudinalmente a guisa di morene. Tutto questo insieme formato dalle bocche eruttive e dall'alveo, rappresentava un apparecchio completo dove la lava che sgorgava incessantemente scorreva per aggregarsi alla grande fiumana alimentata dal contributo di tutte le bocche. La lava vedevasi spinta all'esterno con un vomito convulso continuo, come continuo era il rintuono degli urti sotterranei con i quali la lava giungeva all'esterno: quivi si vedeva ribollire per lo svolgimento di materia vaporosa, densa, elastica, di aspetto bianco o giallastra, formata specialmente da cloruro sodico: di tanto in tanto lo sprigionarsi dei vapori era talmente turbolento, da determinare delle esplosioni dell'interno della massa stessa della lava che dal suo alveo fluiva.

Una luce vivissima di colore bianco emanava dalla lava traboccante, la quale si presentava nei suoi movimenti come fluida pasta nel cui ribollimento non mi fu dato vedere delle distinte fiamme: con un piccolo spettroscopio a visione diretta di cui poteva sul momento disporre, giunsi a distinguere un complesso di spettri tra i quali mi sembrarono distinte alcune righe dell'idrogeno e di qualche altro metallo come del sodio, del potassio, del calcio ed altre ancora che non potei in quello stato di inquietitudine del suolo e per la troppa quantità di densi vapori ben determinare. Ciò deve costituire l'argomento di un importante studio da ripetersi con il prezioso strumento quando il periodo eruttivo sarà più propizio per tali delicate ricerche. Le scorie proiettate da queste bocche presso cui mi trovava, mi si mostrarono alcune nere, altre biancheggianti e queste ultime col carattere di contenere superficialmente delle condensazioni di cloruro di sodio, in parte convertito in soda caustica che dava intensa reazione alcalina.

Tutte queste bocche riunite costituivano un primo gruppo a sè, situato a circa 1950 metri nella detta piattaforma e alquanto distante da altro più importante gruppo situato sulla stessa linea, ma a livello più basso, in una valle che solca la regione detta *Piano delle Palombe*.

Qui io vedeva col mio cannocchiale spalancata un'immensa voragine, nella quale longitudinalmente erano aperte innumerevoli bocche distribuite in una linea a guisa di bottoniera e con un rigurgito di lava si abbondante che la energica attività delle bocche che aveva sotto di me, nell'indicata piattaforma, sembravami in paragone una cosa in miniatura.

Questo distinto gruppo di bocche lo aveva designato come centro di maggiore attività della eruzione, anche a distanza da Randazzo tanto per la sua viva luce, quanto per le proiezioni energiche, mentre l'altro superiore osservato a distanza non sempre nemmeno si scorgevà, tanto per essere più limitato, quanto per essere rinchiuso tra i due monti descritti. Ambedue insieme al cono descritto che dall'alto proietta il fumo e tutto il materiale frammentario impiantati sopra la squarciatura la quale attraversa il sommo cratere centrale e si estende da un fianco all'altro del monte per chilometri 10 rappresentano l'apparecchio eruttivo *straordinariamente imponente* dell'attuale conflagrazione. Durante questa in corrispondenza alle 2 voragini eruttive vi saranno molte modificazioni; si formeranno più tardi distinti crateri a misura che si accumuleranno i massi, le bombe, le scorie intorno alle bocche eruttive nel modo stesso che già un monte elevato crateriforme ha arricchito la plejade delle centinaia di monti che sostiene l'Etna. Questo nuovo monte formatosi da un giorno all'altro sorge presso i due monticelli conosciuti col nome di *due Pizzi* o *Fratelli Pii* in una delle cavernosità spalancatesi nella eruzione abortita dell'agosto 1874.

L'origine rapidissima di questo monte si deve al fatto che l'attuale apparecchio eruttivo nel suo meccanismo si è servito per ora di questo solo punto come centro di emissione, non di lava in massa, ma di tutto il materiale detritico di cui il più grosso ricade all'intorno e il più fino costituisce la colonna che si estolle nel cielo e piegando sotto la influenza del vento dominante forma la sterminata striscia di nube oscura che asperge la Sicilia, i mari circostanti e il continente vicino di sabbie e di cenere. Il cratere centrale serve anche di aiuto ad espellere delle masse vaporose, ma queste non hanno sopra di sè lava perchè non giunge a quell'altezza per cui, tranne pochissimo materiale minuto che traggono con sè, si mantengono con un carattere generale di masse leggiere bianche come l'ordinario vapore di acqua e costituiscono una nube abbondantemente nutrita dalla parte più culminante del monte.

Questo formidabile impianto accenna ad una eruzione di lunga durata, la quale disgraziatamente è accompagnata da condizioni topografiche tali da riuscire molto dannosa.

La lava infatti poco può allargarsi nella valle che ha preso a percorrere, la quale era destinata a raccogliere nell'inverno le acque del torrente Pisciaro. Nello scaturire delle due voragini descritte dopo avere colmato una valle superiore stretta e profonda formata dal contatto della corrente di lava del 1874 con l'altra del 1646 continuò il suo corso per la così detta *Sciambra di Luca* coprendo le *Cagale* dei *Germanelli*; travolse sopra di sè, carbonizzò e bruciò migliaia di pini e di faggi del bosco di *Collebasso*, e precisamente della così detta *Pineta* e *Faghita* e presso la *Mandria* e la *Guardiola* entrò nell'alveo del torrente Pisciaro con una velocità calcolata dai 4 ai 5 metri al minuto, nella valle superiore molto inclinata; questa velocità si ridusse a due e poi a un metro al minuto, nella valle inferiore molto meno rapida; ne seguì, come se fosse l'acqua, tutte le tortuosità che costituivano una doppia curva finchè la sera del 29 maggio comparve davanti al ponte *Passo Pisciaro*, costruito sulla via Nazionale che mette in comunicazione Randazzo, Castiglione e tutti i paesi della regione settentrionale dell'Etna, ed ha estesa continuazione per quanto gira la periferia di questa. In tre giorni, dal lunedì sera 26 maggio, al mercoledì sera, la lava, dal punto di origine, percorse più di 10 chilometri ed alle 8 1/2 pom. giunse sulla strada Nazionale al ponte Passo Pisciaro. Questo era pieno di una moltitudine di spettatori accorsi specialmente dai due territori di Randazzo e di Castiglione; avvicinandosi il momento, una voce della pubblica forza, ivi pervenuta per prevenire il disordine intimò la separazione dei castiglionesi da una parte e randazzesi dall'altra; agli abitanti dei due territori fu giocoforza separarsi

di fronte all'imminente invasione della lava, e commossi fino alle lagrime, gli uni agli altri stringendosi le mani, si allontanarono.

Di lì a poco la lava entrò sotto l'arco del ponte e lo riempì, il ponte rimasto in certo modo consolidato resistè all'urto, ma coll'ingrossare della lava, come una montagna che camminando copre un pigmeo, il ponte fu seppellito, e non rimase che il nome ed il desiderio. Gli abitanti castiglionesi e randazzesi che mai finora si eran potuti accordare in quanto ad assegnare un confine naturale ai loro territori, volendolo i primi al di là del torrente Pisciaro, i secondi al di qua; ora lo hanno ben marcato ed imposto da una elevata barriera di lava.

Oltrepassato il ponte Passo Pisciaro la lava progredì nel suo corso ed al momento in cui scrivo è alla distanza di poco più di un chilometro dall'alveo del fiume Alcantara dirigendosi contro il paese del Mojo situato al di là del fiume, e che ha di dietro il monte omonimo che rappresenta il cratere avventizio il più settentrionale che abbia formato l'Etna.

Sabato, 31 maggio, a ore 3 pom., io mi trovai ad una scena di desolazione nel vedere tutti gli abitanti del Mojo, vecchi, giovani, donne, fanciulli, lasciare in massa il loro paese, e sotto una fitta caligine di cenere che offuscava l'orizzonte, che molestava gli occhi ed il respiro, accorrere in massa per comporre delle lunghe processioni, portando davanti alla corrente di lava il simulacro di S. Antonio loro santo protettore; e mentre molti consegnavano ai rotolanti massi che ricoprono la lava irrompente numerose immagini del santo; altri raccolti a distanza genuflessi invocavano dalla Onnipotenza divina la salvezza del loro paese dall'imminente flagello.

È però da ritenersi come certo che il paese del Mojo sarà salvo, e ne ho la convinzione dopo che ebbi osservato il lento avanzamento che fa adesso la lava nella estremità della sua corrente. Procurai di far coraggio ai poveri paesani che fino a ieri 30 maggio erano seriamente minacciati non solo dal fuoco, ma prima anche dall'acqua, giacchè se la lava avesse raggiunto anche il solo fiume Alcantara, bastava perchè le abbondanti acque di questo intercettate nel loro corso producessero un allagamento funesto al paese del Mojo.

La lava, oltre al progredire più lenta nella superficie che ora ha trovata piana, dopo che ha già percorso più di 11 chilometri dalla sua origine che l'alimenta, tende ad allargarsi più che a progredire, e difficilmente potrà raggiungere il fiume.

La sua fronte ha adesso circa 700 metri, ma sempre più si allarga, e da' suoi fianchi dà principio a diramazioni laterali che contribuiscono al danno immenso che produce alle ubertose campagne di questa deliziosa parte dell'Etna, sopraggiacente alla valle dell'Alcantara, specialmente coltivate a vigne, a mandorle e nocciole.

I proprietari maggiormente danneggiati finora sono il comune di Castiglione ed i signori Cimino, da Castiglione; Pennisi, da Acireale; Calderera, da Randazzo; Duca del Palazzo, da Catania, che hanno visto ricoprire dalla lava boschi, case e campagne ubertose di loro proprietà.

Dal Mojo mi recai la sera dello stesso giorno, sabato, 31, a Castiglione, situato tra i monti al di là dell'Alcantara, e dall'eminente castello normanno che domina il paese io rimasi estatico a contemplare la eruzione da quel maestoso punto di vista da cui l'Etna comparisce distaccato e maestoso in tutta la sua immensa mole. Io vedeva netto il profilo della voragine eruttiva, dal lato opposto da cui l'aveva visto a Randazzo ma da cui vedeva di più il lungo corso di fuoco che scendeva dall'alto alla sottostante pianura.

Erano meravigliosi gli effetti combinati della vivissima luce che emanava dal punto di origine della lava, delle proiezioni dei massi infuocati che turbinosamente e a parabola erano lanciati nell'aria, del modo di propagarsi della luce sulla densa caligine di cenere lungo il cirro nuvoloso disteso nell'aria, mostrando un incontro spiccato di raggi ad angolo, il cui vertice rischiarato da luce viva corrispondeva alla voragine ed i due lati divergenti disegnavano due rette nel cielo; erano tanto meravigliosi da crederli più che realtà un inganno dei sensi. Questo stupendo effetto associato all'incalzante succedersi delle profonde detonazioni sotterranee mi facevano paragonare l'Etna ad un gigantesco obice che in rapporto con la terra fosse in atto di applicare una forza di immane potenza per fare lotta tremenda col cielo.

A sera inoltrata ripresi la via per recarmi da Castiglione a Monte Dolce nella via nazionale presso al Passo Pisciaro dal lato opposto a quello di Randazzo per osservare il progresso laterale della corrente di lava anche da questa parte. Ebbi a constatare anche di qui la tendenza attuale della lava ad estendersi lateralmente più che longitudinalmente.

La lava attuale ha un colore nerastro come tutte le lave moderne dell'Etna che sono prevalentemente pirosseniche.

La lava che forma la corrente ha un aspetto litoide e si presenta rivestita da un ammasso di blocchi e detrito formato dalla stessa lava. Una corrente nel suo cammino presenta uno strato esterno che presto si raffredda e come formato da materia rigida che non obbedisce al movimento della massa fluente interna, si rompe, si sfrantuma in blocchi e detrito, che rotola giù dai fianchi producendo uno strepito come di macerie che scaricano dall'alto per ogni passo che fa la lava; rinnovandosi nello stesso tempo la superficie viva della incandescente materia sottostante, mentre lungo la parte superiore dei fianchi accumula blocchi sopra blocchi, costituendo due irte creste che sono le morene. Dalla superficie di essa esalano fumi bianchi dovuti alle materie volatili che contiene e quelli che produce bruciando ciò che trova sul terreno; esala di più un odore di materie empireumatiche analogo a quello che presentano i prodotti di distillazione di materie organiche in vasi chiusi. Le scorie che ho raccolto presso le bocche eruttive hanno invece l'aspetto che somiglia al grigio metallico dell'acciaio. La sabbia che piove è a granuli cristallini di un grigio scuro tendente al nerastro. La cenere che si propaga a grandissima distanza è di un colore cenerino scuro. La lava litoide, le scorie, la sabbia e la cenere posseggono come al solito proprietà magnetiche.

Un più profondo esame renderà conto di molti altri fatti, e se le proprietà chimiche e la composizione mineralogica della lava presentano qualche differenza con le altre lave recenti dell'Etna.

31 maggio 1879.

Prof. ORAZIO SILVESTRI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 giugno 1879 (ore 15 21).

Barometro stazionario nel canale di Otranto e sul Jonio; abbassato da 2 a 6 mill. nel resto d'Italia, specialmente nella superiore e centrale; Genova 754 mill. e sul canale d'Otranto 760 mill. Dominio di venti assai freschi di scirocco e mezzogiorno con mare grosso e agitato sull'alto Tirreno, sul golfo dell'Asinara, a Bari, presso Trapani e nello stretto di Messina. Cielo coperto in alcuni paesi del centro e a Venezia; nuvoloso altrove. Pioggia a Domodossola. Pressioni diminuite di 2 mill. a Bregenz e di 5 mill. a Riva. Scirocco fortissimo a Lesina. Stanotte burrasche con pioggia, venti forti e scariche elettriche in vari paesi del Piemonte, della Liguria e Toscana. Venti fortissimi alla Palmaria. Cielo qua e là annuvolato con qualche pioggia e venti temporariamente molto freschi soprattutto di sud e di ovest.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	758,1	757,7	758,8
Termomet. esterno (centigrado)	23,0	24,4	24,9	20,4
Umidità relativa....	42	63	61	84
Umidità assoluta...	8,82	14,35	14,38	15,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 9	S. 30	SSW. 23	S. 8
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10. coperto	7. cirro-cumuli	3. cirro-strati-cumuli.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,7 C. = 20,6 R. | Minimo = 17,3 C. = 13,8 R.

Magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 80	87 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 05
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 80
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2255 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1273 —	1272 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	536 —	535 50	536 50	536 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	858 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	463 —	464 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	259 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500 50
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	657 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	293 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 30	109 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 58	27 53	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 90 15 cont., 90 07 10, 20 fine.

Banca Romana 1271 72.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Maggio 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 20,767,416 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,288,168 95	16,913,973 40	16,913,973 40
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 347,142 35		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 431 „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 6,278,228 10		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 7,568,583 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,496,895 43	6,690,733 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 112,300 86	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 156,092 16	
Crediti				„ 14,130,904 95
Sofferenze				„ 4,183 510 06
Depositi				„ 15,027,683 14
Partite varie				„ 3,217,420 03
			Totale	L. 88,600,225 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 493,972 34
			Totale generale	L. 89,094,197 85

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 32,057,022 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 22,702,561 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,027,683 14
Partite varie	„ 7,583,193 62
Totale	L. 88,542,481 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 551,715 86
Totale generale	L. 89,094,197 85

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,038,345 „
Argento	„ 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,118 27
Biglietti consorziali	„ 6,054,216 „
Riserva	L. 19,177,934 97
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,589,482 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 20,767,416 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	125,320	L. 6,266,000 „
da L. 100	74,786	„ 7,478,600 „
da L. 200	24,913	„ 4,982,600 „
da L. 500	13,120	„ 6,560,000 „
da L. 1000	6,502	„ 6,502,000 „
	Somma	L. 31,789,200 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	98,157	L. 98,157 „
da L. 2	17,015	„ 34,030 „
da L. 5	7,087	„ 35,435 „
da L. 10	4,184	„ 41,840 „
da L. 20	2,918	„ 58,360 „
	Totale	L. 32,057,022 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,057,022 „ è di uno a 2 67

Il rapporto fra la riserva „ 19,177,934 97 { la circolazione L. 32,057,022 „ e gli altri debiti a vista „ 22,702,561 03 } „ 54,759,583 03 è di uno a 2 85

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	„
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„	„

Palermo, 10 giugno 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2748

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 luglio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale de' seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno del signor Domenico Mariani, ad istanza del sig. don Bernardo canonico Quattrociocchi:

1° Terreno castagnato ceduo in vocabolo Pischiavele, nel territorio di Civitella S. Sisto, distinto in catasto col n. 983. — Terreno prossimo al suddetto castagneto ceduo, vocabolo come sopra, posto nel suddetto territorio per la massima parte, ed in piccola parte in quello di Rocca S. Stefano, distinto in mappa coi nn. 985, 2759, 3979, 1094, 4612.

2° Terreni seminativi vignati enfiteutici, che rispondono la quarta parte di ogni prodotto, in vocabolo Fornaci, Valle delle Ceste e Vadespina, posti parte nel territorio di Civitella San Sisto e parte in quello di Rocca Santo Stefano, distinti in mappa con i numeri 1093, 4608, 4609, 4610, 4611, 4616, 3260, 3261, 986, 987, 4536, 989, 988, 4535, 4534, 4533, 4532. — Terreno libero vignato alberato in vocabolo Valle della Corte e Vadespino, distinto in mappa coi nn. 4531, 3258.

3° Terreno ceduo e macchioso forte, vocabolo Il Monte, nel territorio di Civitella San Sisto e parte a Rocca S. Stefano, distinto in mappa coi numeri 3262, 995, 1122, 1000, 996, 3576.

4° Terreni seminativi vignati enfiteutici che rispondono alla quarta parte di ogni prodotto, vocabolo Vaccarecce, conf. ecc., distinti in mappa coi nn. 3600, 1039, 3598, 1038/1, 1038/2, 1032, 3325, 3324, 1004, 1031, 1029, 1030, 3595, 3579, 4128, 4129, 4539, 4540, 2594, 3593, 1028, 3580, 1005, 3582, 3581, 1006, 1007, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 3555, 911, 3554, 1008, 3583, 1009, 3584, 1010, 4178, 1026, 3591, 4179, 3590, 4180, 3592, 1027, 3599, 3603, 3602, 1041, 1042, 3601, 1040, 3604, 4541, 1044, 3605, 1001, 1002, 1003, 3607, 3608, 1049, 3606, 1047, 1046, 1045, 1135, 1131, 1132, 1130, 1129, 1128, 3629, 4545, 1128, 3629, 4545, 1128, 1122, 1100, 3618, 1092, 3617, 1083, 3620, 1093, 1082, 1081, 1072, 1021, 1061, 1062, 1062/1, 4546, 4546/1, 4547, 4547/2, 4548, 4548/1, 1063, 1063/1, 1070, 1070/1, 1064. — Terreno libero seminativo vignato, vocabolo Cavatelze e Casali liberi, distinto in mappa coi numeri 1058, 1058/2, 1036, 1037, 3612, 3614, 1059, 1059/2.

5° Terreno castagnato ceduo, vocabolo Cavatelse e Maranese, posto nella maggior parte nel territorio di Civitella S. Sisto, ed in Rocca S. Stefano, descritto in mappa coi numeri 1060, 1055, 1057, 1056, 3609, 3611, 1050, 3610, 3207, 3197.

L'incanto verrà aperto sul primo lotto in lire 7959 68. — Nel secondo lire 2403 40 — Nel terzo lire 3253 — Nel quarto lire 8704 20 — Nel quinto lire 5518 32.

Roma, 16 giugno 1879.

2828 Avv. ANTONIO DE ROSA.

AVVISO.

Laura Bellini in Cotogni deduce a notizia del pubblico essere divenuta proprietaria del negozio di drogheria in via Panico, n. 55, e locale terreno nella stessa via, n. 57, con tutti li stigli e generi, per acquisto fattone da Nacchetti Anna in Montanari, in virtù di contratto in data 14 corrente mese di giugno, registrato li 16 detto, al registro 100, n. 8983.

Roma, 18 giugno 1879.

2845 GIUSEPPE avv. BORGHI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di ALIBERTI ENRICO, *commerciante di carta da parati in Roma.*

Con sentenza del suddetto Tribunale in data 17 andante mese è stata retrotratta la data della cessazione dei pagamenti per parte di esso Aliberti al giorno 31 marzo 1878.

Roma, 17 giugno 1879.

2829 Il vicecanc. O. GIORDANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel Consorzio costituito dai comuni aperti di Filettino, Anticoli di Campagna, Collepardo, Guarcino, Trevi nel Lazio, Torre Cajetani e Vico nel Lazio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per la durata di un anno e mesi quattro decorrenti dal 1° settembre 1879 al 31 dicembre 1880;

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni è di lire settemila trecentocinquanta (L. 7350);

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 luglio prossimo venturo;

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma di lire milleduecentoventicinque (L. 1225);

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto;

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza;

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno diciannove del prossimo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno che verrà indicato, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri;

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del prelodato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni suddetti in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, qual foglio della provincia per le inserzioni legali.

Roma, 14 giugno 1879.

2816 *L'Intendente:* TARCHETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata, sotto i seguenti ribassi, la provvista in appresso specificata da introdursi nel magazzino suddetto, di cui nell'avviso di asta in data 28 maggio 1879, n. 15.

QUALITÀ DELLE STOFFE da provvedersi	Unità di misura	QUANTITÀ totale	NUMERO dei lotti	PREZZO parziale per ogni metro	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
				Lire	Lire	Lire
Panno scarlatto, alto metri 1,30	Metri	3000	Unico	12	36,000	3600
Panno bianco, id. . . . 1,30		2000	Id.	12	24,000	2400
Panno giallo carico, id. 1,30		2500	Id.	12	30,000	3000
Panno arancio, id. . . . 1,30		2500	Id.	12	30,000	3000
Panno cremisi carico, id. 1,30		5000	Id.	12	60,000	6000
Panno rosa, id. . . . 1,30		3000	Id.	12	36,000	3600
Panno verde, id. . . . 1,30		1500	Id.	12	18,000	1800
Velluto in seta nero, id. 0,49		2000	Id.	18	36,000	3600

Ribassi offerti per ogni 100 lire — Pel 1° lotto lire 10 07 — Pel 2° lire 6 55 — Pel 3° lire 10 15 — Pel 4° lire 10 24 — Pel 5° lire 6 05 — Pel 6° lire 6 10 — Pel 7° lire 10 35 — Per l'8° lire 15 09.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle due pomeridiane precise del giorno 21 corrente mese di giugno (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per caduno loto, e tale somma dovrà essere in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 16 giugno 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

2346

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 26 maggio ultimo, affisso e diffuso in questa città e nei comuni della provincia, ed inserito nel foglio degli annunzi legali al n. 42 e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 124, essendosi nel dì 13 volgente mese di giugno proceduto all'incanto per l'appalto dei

Lavori occorrenti al rifiorimento e formazione delle scogliere di difesa ai Moli di Levante e Ponente del porto di Nisida,

è rimasto provvisoriamente aggiudicatario il signor Luigi Perillo, rappresentato dal signor Girolamo Candido, col ribasso di lire 29 per 100, sicchè lo ammontare complessivo dei lavori a base d'asta per un sessennio da lire 78,524 si è ridotto e diminuito a sole lire 52,402 04.

E però ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a produrre offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scaderà il dì 2 del prossimo entrante mese di luglio, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 17 giugno 1879.

2826 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto agente e rappresentante della Compagnia di battelli a vapore *Bernard* dichiara che il vapore denominato *Jerndale*, proveniente da Anversa, approdò in questo porto il giorno 14 corrente.

Previene quindi i destinatari e possessori delle seguenti polizze di carico, cioè:

1° Per 129 travi di ferro, marca D E R, indirizzo (J. Dupont e C.).

2° Per 10 casse amido, L B, 20961|70 (all'ordine).

3°. Per 1 cassa candele J B 1 (all'ordine),

di presentarsi a ritirare nel termine consueto le dette merci, con avvertenza che, in caso contrario, si procederà a forma di legge.

Civitavecchia, 17 giugno 1879.

2831 F. N. ALBERT.

AVVISO. 2806

Eccellentissima Corte d'Appello in Roma,

Con verbale di adozione del giorno quattordici del mese di settembre 1877 innanzi al signor avvocato cav. Luigi Basile, consigliere della R. Corte ff. di presidente, assistito dal vicecancelliere della Corte medesima, Gio. Battista Ammirati, i signori Lezziroli Antonio Giovanni Giacinto figlio del fu Giuseppe Lezziroli, e Martelli Chiara, nata in Ferrara addì 7 febbraio 1814, residenti in Roma, sergente nel corpo dei veterani del R. esercito, celibe, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione di gratuito patrocinio presso cotesta Corte del 6 marzo 1876, dichiarava che non avendo egli figli legittimi viventi, nè legittimati, nè discendenti, intendeva col suo espresso atto di adottare, siccome adottava per figlio Andrea Angelo Projetti, figlio di genitori ignoti, esposto nella Rota dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia di Roma, ed ivi battezzato col nome di Andrea, scambiatogli poscia in quello d'Angelo, nel giorno 10 novembre 1857, pittore residente in Roma. Ora l'adottato Andrea Angelo Projetti, domiciliato in Roma, conformandosi alle prescrizioni di legge fa istanza a cotesta Corte eccellentissima perchè voglia omologare l'atto di adozione, che presenta in copia autentica e dichiarare definitivamente farsi luogo all'adozione.

Firmato: Avv. Carlo Teodoris.

Esibito nella cancelleria della Corte d'appello di Roma e passato alla prima presidenza oggi 3 febbraio 1879.

Firmato: Gallina cancelliere.

Viste le informazioni pervenute alla prima Presidenza di questa Corte si delega per farne relazione in camera di consiglio il consigliere signor cavaliere Edoardi.

Roma, 8 marzo 1879.

Il primo presidente, firmato: Longo.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Roma, prima sezione promiscua,

Vista la suestesa istanza di Antonio Lezziroli e Projetti Andrea Angelo, con la quale domandano la omologazione del consenso da essi prestato per l'adozione consentita da esso Projetti con atto 14 settembre 1877, registrato a debito di lira una e centesimi venti il dì 15 stesso mese, vol. 61, n. 14702;

Visto il verbale di adozione stesso col quale Lezziroli Antonio Giovanni Giacinto, figlio dei defunti Giuseppe Lezziroli e Martelli Chiara, nato in Ferrara il 7 febbraio 1814 e residente in Roma, sergente nel corpo dei veterani del Regio esercito, celibe, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione di gratuito patrocinio presso questa Corte in data 6 marzo 1876, dichiarando di non aver figli legittimi, nè legittimati, nè discendenti, ha adottato per figlio proprio il giovane Projetti Andrea, figlio di genitori ignoti, esposto nella Rota dell'Arcispedale di S. Spirito in Sassia di Roma, ed ivi battezzato col nome di Andrea, scambiatogli poscia con quello d'Angelo nel dì 10 novembre 1857, pittore, residente in Roma, e questi alla sua volta ha dichiarato di acconsentire all'adozione stessa;

Viste le informazioni a senso dell'articolo 215 del Codice civile raccolte dal primo presidente, sentito il Ministero Pubblico in persona del signor cav. Trua faciente funzione di sostituto procuratore generale;

Visti gli articoli 216 e 218 Codice civile;

La Corte, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del consigliere delegato cav. Odoardi, pronuncia come segue:

Si fa luogo all'adozione.

Ordina che copia autentica di questo decreto sia pubblicata ed affissa alla porta di abitazione degli adottante ed adottato Lezziroli Antonio e Projetti Andrea Angelo, alla porta esterna della sede di questa Corte d'appello e nella sala delle pubbliche udienze, alla porta esterna del Municipio di Roma ed a quella dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia di Roma, e sia inoltre inserita nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così fatto e deliberato in Roma nella camera di consiglio della Corte d'appello, prima sezione promiscua, nel dì 11 marzo 1879 dai signori avvocati De Pasquale comm. Gaetano, consigliere anziano faciente funzioni da presidente, Samarelli comm. Mauro, Guarrasi cav. Giovanni, Gaeta cav. Luigi ed Odoardi cav. Francesco, consiglieri.

GALLINA canc.

N. 175.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 5 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale Sapri-Jonio, in provincia di Potenza, compreso fra il ponte sul fiume Sinno sotto Favale ed il ponte sul torrente Ricciardulli presso Rotondella, della lunghezza di metri 10189 62, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 255,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° settembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darli ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 giugno 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2810

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 30 maggio 1879 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 9 maggio 1879 per la seguente provvista:

Lotto unico

Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chilogrammi 40,000 *per lire* 112,000,

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni cinquanta per chilogrammi 20,000 e di giorni sessanta pei rimanenti chilogrammi 20,000, per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 11 43 per cento, e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 94,238 48.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situata nel Regio Arsenale, al primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 luglio 1879, sulla base del sovra indicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 11,200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, colla offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 ant. alle 12 merid. del giorno 5 luglio 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 15 giugno 1879.

Per la Direzione

Il Segretario: G. DE GENNARO.

2825

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 corrente giugno, n. 130, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di fare presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno 14 corrente, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, la settima estrazione a sorte di centotto Cartelle di Obbligazioni della Serie B, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° del prossimo luglio.

Obbligazioni estratte:

424	4554	9167	16371	22859	26420	32992	37002
430	4702	9295	16843	22890	26803	33235	37582
434	4806	10238	16891	22910	27519	33422	38197
578	4888	10302	17427	23285	28358	33922	38497
1135	4955	10338	17779	24051	30209	33934	38978
1316	5554	12528	18138	24120	31008	34202	39000
1358	5883	13000	18250	248[illegible]2	31119	34413	39002
1410	6181	13338	18591	25190	31524	34782	39159
2202	6443	14715	18593	25430	31684	35134	39910
2540	6561	15117	18818	25648	31714	35144	39974
2714	7356	15153	20010	25689	31938	35277	
3106	7609	15654	20542	25975	32626	35431	
3549	7931	15896	21020	26185	32640	35944	
4303	8764	15982	21194	26351	32756	36115	

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno per ottenerne il rimborso presentare, a partire dal 1° prossimo luglio, i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, cominciando da quella del 1° gennaio 1880, alle Ditte infranominate:

In **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.

In **Roma**, alla Compagnia stessa, via Condotti, n. 61.

In **Milano**, alla Banca Popolare di Milano.

In **Firenze**, ai signori fratelli Du Fresne, ed alla Casa bancaria A. Guarducci e C.

In **Livorno**, alla Banca di Livorno.

In **Venezia**, alla Banca Veneta.

In **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente.

In **Londra**, all'Agence de la Société générale de Paris.

La cedola d'interessi (n. 13) delle dette Obbligazioni Serie *B* di questa Compagnia in lire 7 50 in oro sarà dal 1° fino a tutto il 15 del prossimo luglio pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 85 in oro nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 16 luglio in poi tanto il pagamento della cedola n. 13, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Torino dalla predetta Ditta bancaria U. Geisser e C.

Roma, 17 giugno 1879.

La Direzione Generale.

2819

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'OZIERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura foraggi al Deposito cavalli stalloni d'Ozieri.

Dovendosi provvedere all'appalto del servizio di fornitura dei foraggi al Deposito cavalli stalloni d'Ozieri, si deduce a pubblica notizia che, essendo andato deserto l'incanto tenutosi in data 6 corrente mese, nel giorno di sabato 21 andante, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo un 2° esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, ed in base ai prezzi indicati nella tabella trascritta in calce del presente avviso, presso questa Sottoprefettura, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852; e ciò così a termini ridotti dietro autorizzazione avutane dal competente Ministero.

L'appalto avrà la durata di cinque anni, incominciando la somministrazione col primo del p. v. luglio 1879 fino a tutto giugno 1884.

Le offerte non potranno essere inferiori di cent. 25 per quintale e per ogni ettolitro di derrata sui singoli prezzi indicati nella tabella suddetta.

L'impresa sarà provvisoriamente deliberata a quello che risulterà miglior offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciale visibili nel suddetto ufficio di Sottoprefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità e moralità;

2. Esibire, a titolo di cauzione provvisoria e per le spese d'asta, la somma di lire 100. — Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari; all'impresario invece sarà restituito allorchè abbia prestata la cauzione definitiva stabilita dal capitolato di appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione prestare la prescritta cauzione definitiva, sotto pena della perdita del deposito delle suddette lire cento.

Il termine utile (fatali) per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Tavola dei generi alimentari occorrenti approssimativamente in un anno al Deposito cavalli stalloni di Ozieri.

N. d'ordine	GENERE DELLE DERRATE		QUANTITÀ	PREZZO parziale	IMPORTO totale
1	Orzo	Ettolitri	750	16 »	12,000 »
2	Paglia mangiativa e da lettiera	Quintali	900	4 »	3,600 »
3	Crusca	Idem	40	14 »	560 »
4	Farina d'orzo	Idem	20	20 »	400 »
5	Fave	Ettolitri	40	24 »	960 »

Ozieri, il 15 giugno 1879.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO-POLO.

2814

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento *per l'appalto della ricostruzione a basolato lavico del primo tratto della strada Marina, dallo innesto della strada Vittoria all'angolo sud-est del palazzo arcivescovile.*

In relazione al precedente avviso d'asta del 23 maggio ultimo per l'appalto suddetto, si rende noto che nel primo incanto eseguito il dì 11 corrente esso appalto fu aggiudicato per primo deliberamento al signor Giuseppe Messina col ribasso del tre per cento per la somma di lire 47,530, e che la presentazione di migliori offerte in ribasso della preindicata somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, potrà esser fatta nell'ufficio di questo comune nel termine perentorio di giorni 15, che decorrono dal 16 corrente e scadono alle ore 12 meridiane del giorno 1° luglio prossimo.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 3000, sia in biglietti di Banca Nazionale che in rendita al latore del Debito Pubblico del Regno d'Italia a corso di Borsa.

Il progetto estimativo e tutt'altri atti e documenti relativi sono depositati nella 3ª Divisione della segreteria comunale, e chiunque può farne lettura in tutte le ore di ufficio.

Catania, 16 giugno 1879.

Il Sindaco ff: Cav. CORDARO.
Il Segretario generale: G. LOMBARDO FIORENTINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SUBIACO

Avviso d'Asta per appalto corrisposte.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 3 luglio 1879, nell'ufficio del Registro di Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo appalto delle seguenti corrisposte, alle condizioni infrascritte.

Nel comune di Agosta — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica e dal Beneficio di S. Nicola. — Appalto delle corrisposte in natura ad annualità variabili esigibili nel suddetto comune. — Prezzo d'incanto lire 3321. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

L'appalto si fa per anni tre a partire dal 1° gennaio 1879.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto d'affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, 14 giugno 1879.

2798 *Il Ricevitore*: A. OLIVERO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale del raccolto 1878, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui nell'avviso d'asta del 5 corrente mese, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N° 10 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 28 95 il quint.
N° 5 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 28 97 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 21 giugno corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 16 giugno 1879.

Per detta Direzione
2839 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del Tribunale civile e correzionale di Genova in data 5 marzo 1878, emanato sopra ricorso presentato da Celestina Pastorino fu Tommaso (ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 30 novembre 1877), per dichiara di assenza di Bernardo Pastorino di lei fratello, venne ordinato che siano in proposito assunte informazioni a senso dell'articolo 23 Codice civile e sia proceduto a tutti gli incombenti di cui in detto articolo.

Ciò si deduce a notizia del pubblico per ogni effetto che di diritto.

2832 P. NARIZANO proc.

Riduzione di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto notaio, per gli effetti del disposto degli articoli 38, 39 e 137 della legge notarile, fa noto di avere iniziate le pratiche presso il Tribunale di Lodi per ottenere che la di lui cauzione notarile costituita da un certificato nominativo del Debito Pubblico della rendita di lire 300 sia ridotta alla rendita di lire 200 prescritta dalla suddetta legge per la residenza di Lodi, svincolandone la differenza.

Lodi, il 29 maggio 1879.

2660 Dott. GIOVANNI CARINI notaio

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.